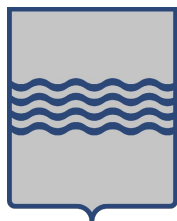


Regione Basilicata



Comune di Rapolla



Comune di Venosa








PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CLUSTER DI N.2 IMPIANTI AGRIVOLTAICI DENOMINATI "RAPOLLA" E "VENOSA" DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI PICCO PARI A 29.353,68 kWp DA REALIZZARSI IN AGRO DI RAPOLLA E VENOSA (PZ) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE UBICATE ANCHE NEL COMUNE DI MELFI (PZ)

TITOLO

SCREENING di INCIDENZA (livello 1 della V.INC.A)

PROGETTAZIONE	CONSULENZA	PROPONENTE
 SR International S.r.l. Via di Monserrato 152 - 00186 Roma Tel. 06 8079555 - Fax 06 80693106 C.F e P.IVA 13457211004  Valleverde Energia S.r.l. Via Foggia 174 - 85025 Melfi (PZ) mail info@valleverde-energia.it C.F e P.IVA 02118870761  Ing. Andrea Bartolazzi	 BELL FIX PLUS S.r.l. Sede operativa: Via Tancredi Normanno, 13 72023 Mesagne (BR) e-mail: amministrazione@bellfixplus.it <u>Responsabile elaborato:</u> arch. Michele Roberto LAPENNA Ordine Architetti Provincia di Brindisi n° 281 Corso G. Garibaldi, 6 Brindisi rr.architetti@libero.it	 ATON 36 S.r.l. Via Ezio Maccani, 54 - 38121 Trento aton36.srl@pec.it C.F e P.IVA 02729140224

Revisione	Data	Elaborato	Verificato	Approvato	Descrizione
00	08/01/2024	Arch M. R. Lapenna	Ing. Bartolazzi	ATON 36 S.r.l.	SIA

Codice Elaborato	Scala	Formato
PSR-GRM-VINCA	-	A4

1. PREMESSA

Il presente Screening di Incidenza è relativo al progetto un cluster di n.2 impianti agrivoltaici avanzati denominati "Rapolla", avente potenza nominale installata di circa 14.811,36 kWp e "Venosa", avente potenza nominale installata di circa 14.542,32 kWp. I due impianti, da realizzarsi in agro di Rapolla e Venosa, nella Provincia di Potenza, con moduli fotovoltaici bifacciali della potenza nominale di 590 Wp ciascuno, avranno una potenza complessiva di picco pari a circa 29.353,68 kWp da realizzarsi in agro di RAPOLLA e VENOSA (PZ) e delle relative opere di connessione ubicate anche nel comune di MELFI (PZ).

Il Cluster composto dai 2 impianti ricopre una superficie totale di circa 41 ettari: 20,73 ha nel comune di Rapolla e 19,92 ha in quello di Venosa, ed è diviso su 5 aree: una nel comune di Rapolla e quattro in quello di Venosa; i campi agrivoltaici risultano accessibili dalla viabilità locale, costituita da strade interpoderali che sono connesse alla SP ex SS 168 ed alla SS 93. I siti dei due impianti ricadono rispettivamente nei territori comunali di Venosa e Rapolla, in una zona occupata da terreni agricoli.

L'area è prossima all'invaso del Rendina (circa 1,4 km) ed è localizzata in un'area posta ad una distanza compresa tra i 6 e 8 km dai centri abitati di Lavello, Venosa, Rionero in Vulture, Rapolla e Melfi. Il sito dista circa 10 km in direzione sud, dal confine con la regione Puglia e la provincia di Foggia.

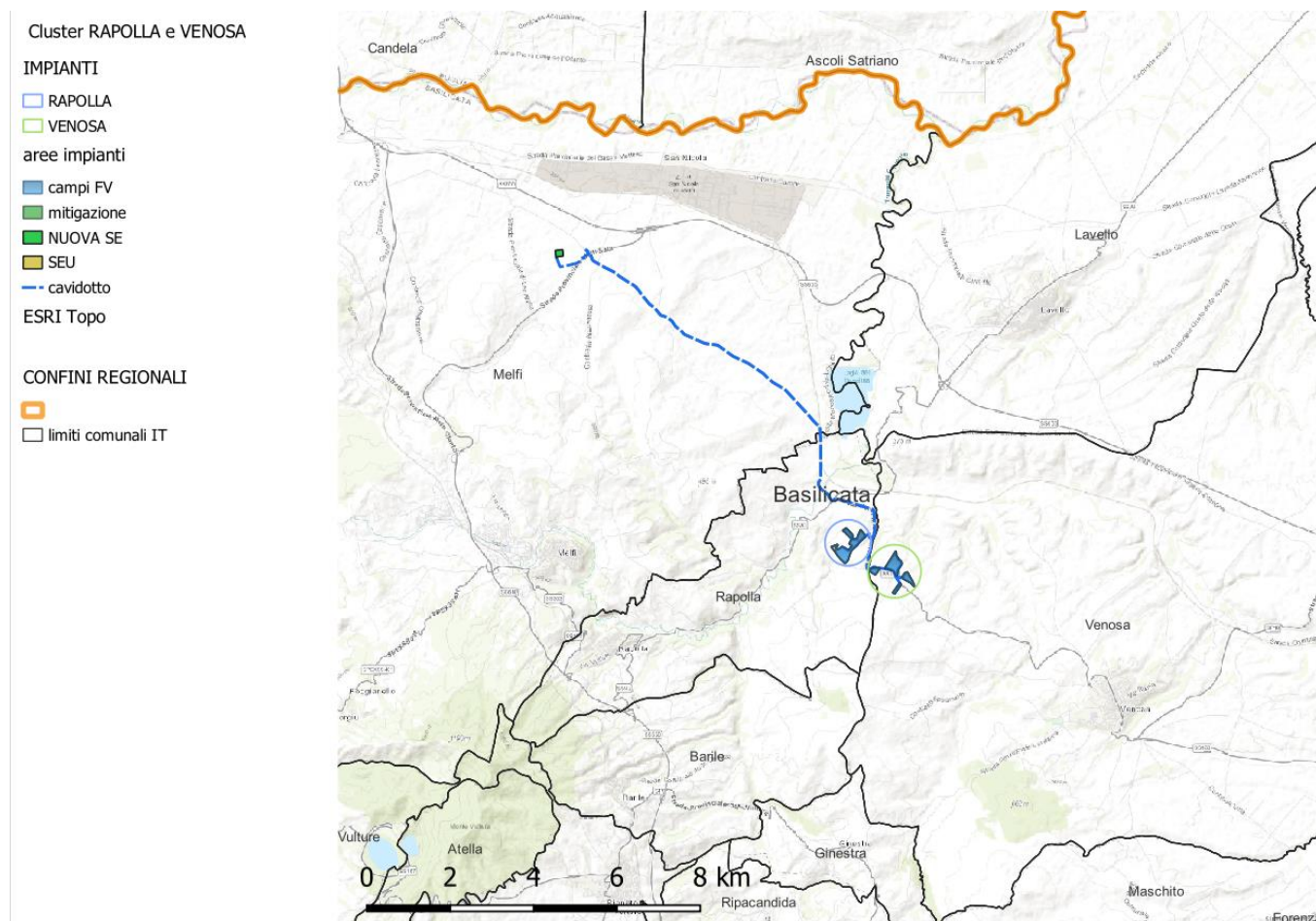


Figura 1 Individuazione dell'area di intervento su carta topografica

- Cluster RAPOLLA e VENOSA
- IMPIANTI
- RAPOLLA
 - VENOSA
- aree impianti
- campi FV
 - mitigazione
 - NUOVA SE
 - SEU
 - cavidotto
- CONFINI REGIONALI
- ▭ limiti comunali IT

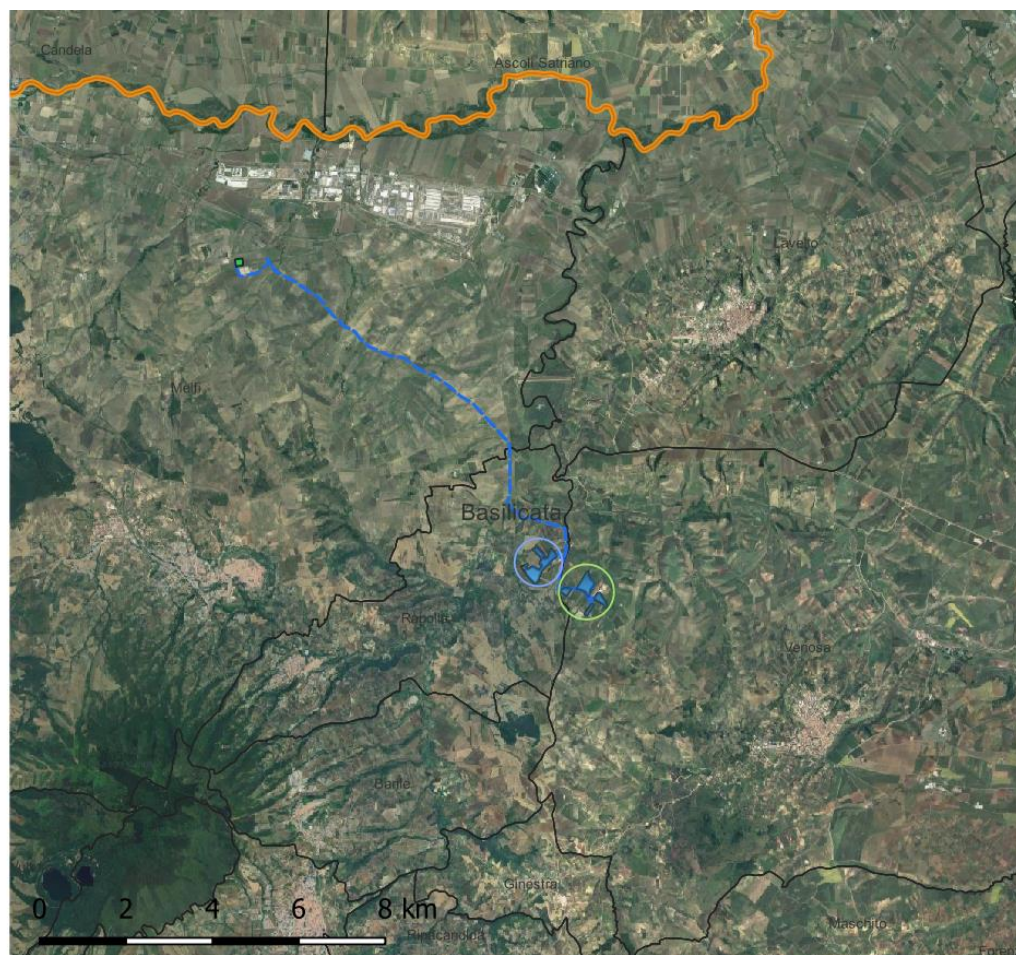


Figura 2 Inquadramento geografico dell'area di intervento.

Verrà realizzata una stazione elettrica utente, denominata SEU, situata nelle immediate vicinanze del futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/150 kV denominata "Melfi" esistente, alla quale sarà collegato l'impianto mediante un cavidotto interrato in AT a 36 kV. Il futuro ampliamento, tecnicamente denominato SE, sarà distante circa 9,8 km in linea d'aria, dall'impianto Rapolla e circa 11,0 km dall'impianto Venosa. La SEU sarà condivisa da entrambi gli impianti, e il cavidotto in uscita dalla stazione utente, che si collegherà con la SE, sarà anch'esso condiviso.

Le due SEU saranno condivise da entrambe gli impianti. Infine, Il cavidotto in uscita da ciascuna delle due stazioni utenti, che si collegherà con la rispettiva SE, sarà anch'esso condiviso.

L'impianto è quindi localizzato in una zona territoriale con caratteristiche peculiari intrinseche posta a cavallo tra due aree definite, secondo il Piano Paesaggistico Regionale della Basilicata di seguito denominato PPR, Ambito A "il complesso vulcanico del Vulture" ed Ambito C "La Collina ed i Terrazzi del Bradano".

Il percorso del cavidotto è dislocato interamente sotto strade pubbliche. La scelta del percorso del cavidotto è stata effettuata con l'obiettivo di coniugare l'esigenza di trasporto e distribuzione di energia con un corretto inserimento paesaggistico e il rispetto della pianificazione territoriale.

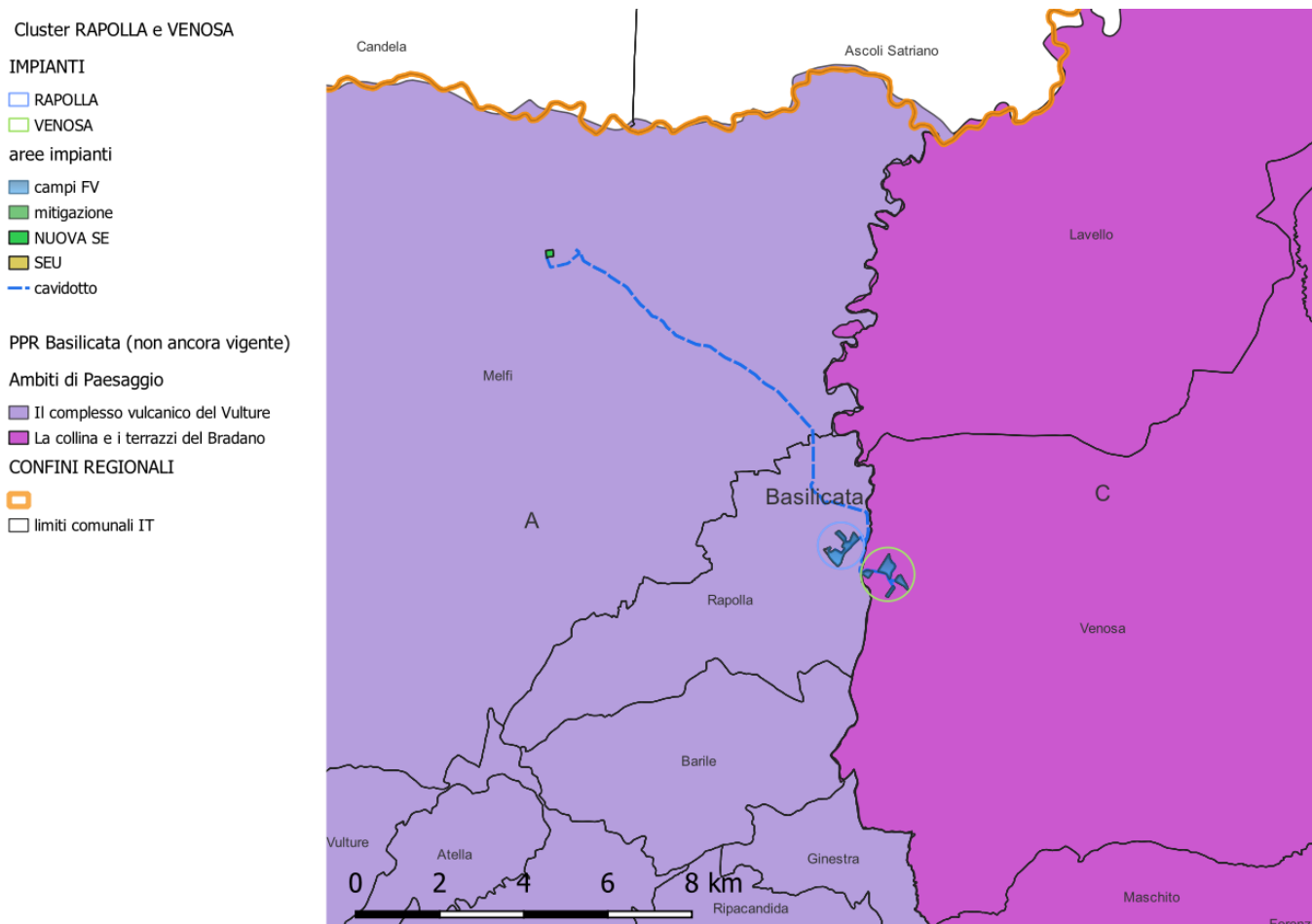


Figura 3 Ambiti di paesaggio

Di seguito si riportano i dati identificativi del progetto:

Ubicazione comuni di Venosa e Rapolla (PZ)

Uso Terreno agricolo

Dati catastali VENOSA FG.18 PLLE 48-49-51-53-66-70-162
VENOSA FG.26 PLLE 21-22-44-45-135
RAPOLLA FG.7 PLLE 19-28-86

Inclinazione superficie Orizzontale
Fenomeni di ombreggiamento Assenza di ombreggiamenti rilevanti
Altitudine 310 -342 m slm

Latitudine – Longitudine

Impianto Venosa

COORDINATE UTM WGS-84		
	Latitudine	Longitudine
Area Impianto 1	4538075.31	562715.25
Area Impianto 2	4538207.52	563179.87
Area Impianto 3	4537905.12	563499.96
Area Impianto 4	4537689.93	563298.44
Area SEU	4545581.00	555093.00
Area nuova stazione SE	4545637.96	555206.49

Impianto Rapolla

COORDINATE UTM WGS-84		
	Latitudine	Longitudine
Area Impianto Agrivoltaico	4538719.09	562243.48
Area SEU	4545581.27	555093.44
Area nuova stazione SE	4545642.87	555202.70

Come visibile nelle immagini di seguito riportate, le aree di progetto **non interferiscono** direttamente con alcun sito della Rete Natura 2000, tuttavia verranno a trovarsi a breve distanza e nelle vicinanze dei siti di seguito dettagliati

Cluster RAPOLLA e VENOSA

IMPIANTI

- RAPOLLA
- VENOSA

aree impianti

- campi FV
- mitigazione
- NUOVA SE
- SEU
- cavidotto
- Area Vasta Cluster 3km

Rete Natura 2000(SIC/ZSC e ZPS)

- SIC
- SIC/ZPS
- ZSC
- ZSC/ZPS

Siti protetti
 VI Elenco ufficiale aree protette
 EUAP

- Parchi naturali nazionali
- Parchi naturali regionali
- Riserve naturali statali
- Riserve naturali regionali
- Altre aree naturali protette
- Riserve Naturali Marine
- Altre aree naturali protette
- EUAP

Rete Natura 2000(SIC/ZSC e ZPS)

- SIC
- SIC/ZPS
- ZSC
- ZSC/ZPS
- ZPS
- SIC

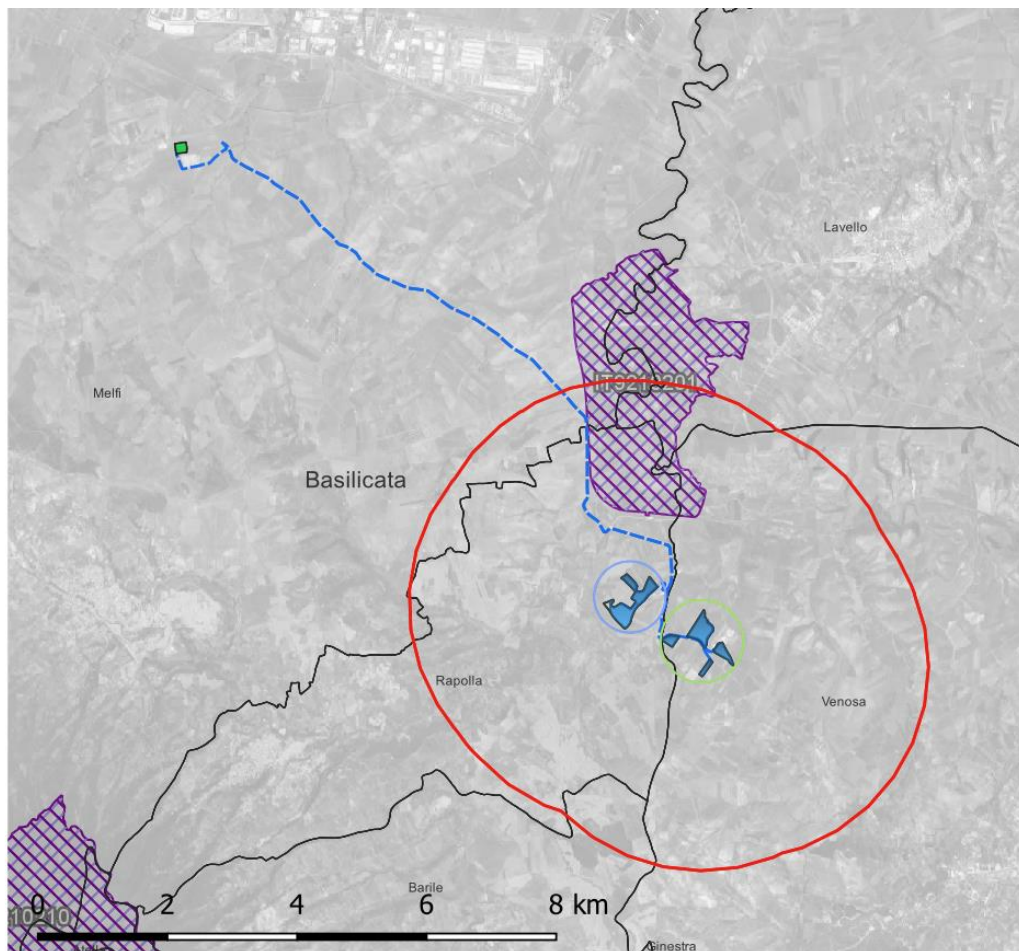


Figura 4 Aree Protette Nazionali-Regionali/Zone S.I.C. e Zone Z.P.S/Zone Ramsar/Zone I.B.A.

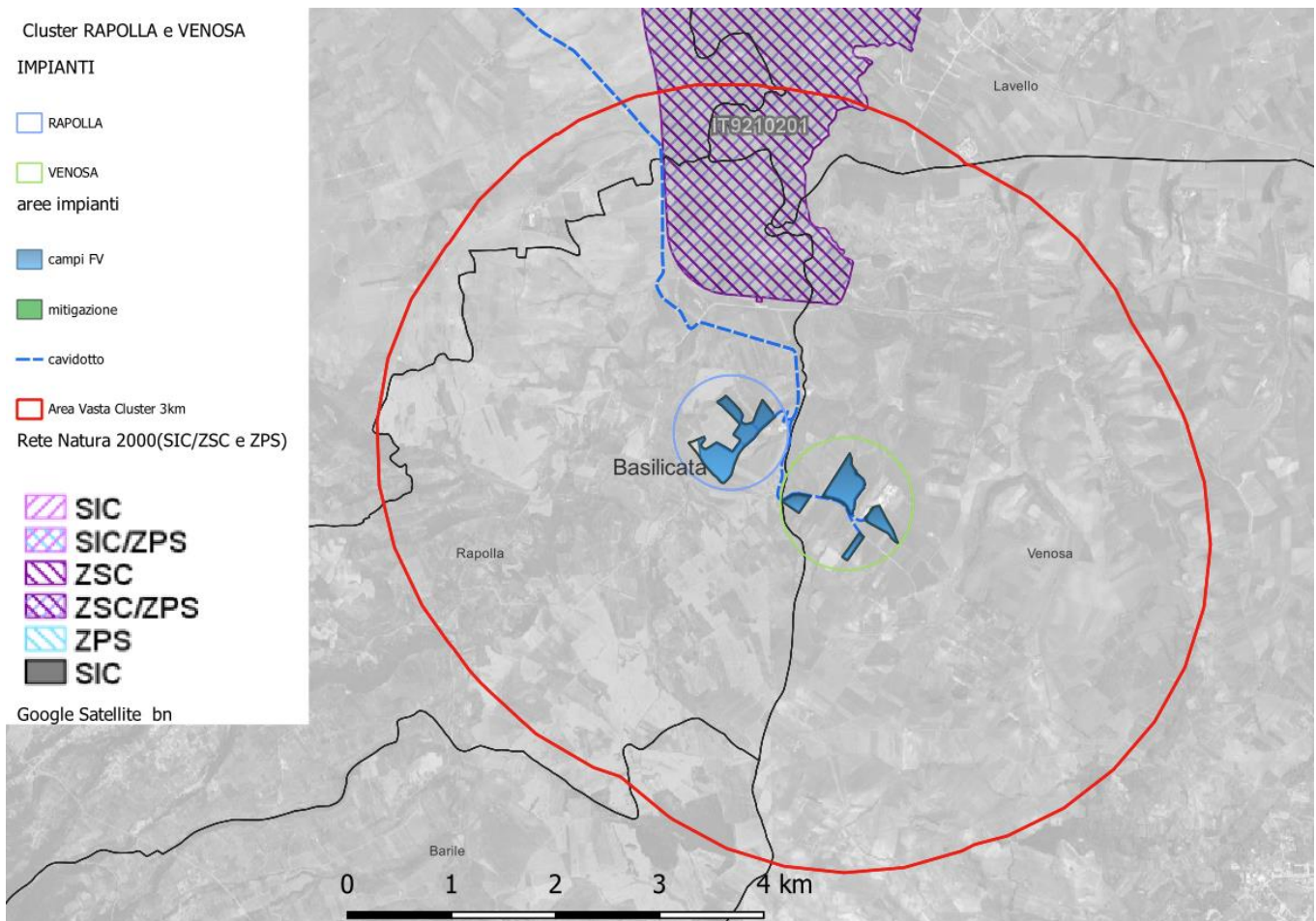


Figura 5 Aree Protette Nazionali-Regionali/Zone S.I.C. e Zone Z.P.S/Zone Ramsar/Zone I.B.A. – dettaglio

I siti oggetto di intervento non sono compresi in alcuna area naturale protetta e non includono la presenza di Ulivi monumentali.

Le aree sono localizzate a circa 970 metri dalla Zona ZCS/ZPS IT9210201 Lago del Rendina.

In queste condizioni, la realizzazione di un impianto agrivoltaico non genera interazioni negative con tali aree, come riportato nella relazione allegata "PSR-GRM-VINCA Screening di incidenza VINCA" a supporto della fase di screening VInCA

Per la verifica delle interferenze con il sistema delle Aree Protette, Rete Natura 2000 e Ulivi Monumentali, consultare il seguente file: PSR-GRM-LO_09 Tavola vincoli Rete Natura 2000

La valutazione d'incidenza è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" 92/43/CE con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti della Rete Natura 2000 attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione d'incidenza in Italia è disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat".

In particolare, l'art. 5 del DPR n. 357/1997, modificato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003 prescrive che "I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle

specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi".

Pertanto la procedura di valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che, pur sviluppandosi nelle adiacenze, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Per tali ragioni, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa sopracitata, il progetto in esame viene sottoposto a screening di incidenza.

Il presente documento è stato redatto conformemente all'Allegato 1 - FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

**SCREENING DI V.INC.A per
 Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – ATON 36 S.R.L.**

Oggetto P/P/P/I/A: **CLUSTER DI N.2 IMPIANTI AGRIVOLTAICI DENOMINATI "RAPOLLA" E "VENOSA"**

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
 - Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
 Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - Si** indicare quale tipologia:
- Allegato II punto 2) degli Allegati alla Parte II - impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, introdotta dall'art. 31, comma 6, della legge n. 108 del 2021.**
- Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche? **no**
 Il progetto/intervento è un'opera pubblica? **no**
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
 - PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*

- Piani faunistici/piani ittici*
- Calendari venatori/ittici*
- Piani urbanistici/paesaggistici*
- Piani energetici/infrastrutturali*
- Altri piani o programmi.....*
- Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001*
- Realizzazione ex novo di strutture ed edifici*
- Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti*
- Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua*
- Attività agricole*
- Attività forestali*

- Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.*
- Altro (specificare): **Impianto agrivoltaico***

Proponente: **ATON 36 S.R.L.**

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: **Basilicata**
 Comuni: **Rapolla e Venosa**
 Prov.: **Potenza**
 Località/Frazione: -
 Indirizzo: -

Contesto localizzativo

- Centro urbano
- Zona periurbana
- Aree agricole**
- Aree industriali
- Aree naturali
- ??......

Particelle catastali: *(se utili e necessarie)*

VENOSA FG.18 PLLE 48-49-51-53-66-71-162
 VENOSA FG.26 PLLE 21-22-44-45-135
 RAPOLLA FG.7 PLLE 100 – 19-28-86

coordinate

COORDINATE UTM WGS-84		
	Latitudine	Longitudine
Area Impianto Agrivoltaico	4538719.09	562243.48
Area SEU	4545581.27	555093.44
Area nuova stazione SE	4545642.87	555202.70

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

Codice sito	Denominazione	Tipologia sito	Distanza minima dalle aree di progetto
IT9210201	Lago del Rendina	ZCS/ZPS	970 m

Il sito Lago del Rendina, classificato come ZCS/ZPS si estende per 670 ettari, interamente in territorio lucano, a cavallo tra i comuni di Melfi, Rapolla, Venosa e Lavello.

L'area protette è sia SIC che ZPS e si caratterizza per la presenza dei seguenti habitat comunitari:

- 3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba;
- 5330 - Arbusteti termo-mediterranei e predesertici;
- 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba.

Il sito è primariamente importante quale area di sosta e svernamento per un gran numero di uccelli acquatici. Nella tabella che segue si riportano gli uccelli presenti. In grassetto le specie presenti anche nell'Allegato I della direttiva uccelli.

Nome scientifico	Type (fenologia)	Nome scientifico	Type (fenologia)
<i>Alcedo atthis</i>	r	<i>Egretta alba</i>	w
<i>Anas crecca</i>	w	<i>Fulica atra</i>	w
<i>Anas penelope</i>	w	<i>Lanius collurio</i>	r
<i>Anas platyrhynchos</i>	w	<i>Lanius minor</i>	r
<i>Anthus campestris</i>	r	<i>Larus ridibundus</i>	w
<i>Ardea cinerea</i>	w	<i>Lullula arborea</i>	r
<i>Aythya ferina</i>	w	<i>Melanocorypha calandra</i>	r
<i>Calandrella brachydactyla</i>	r	<i>Milvus migrans</i>	r
<i>Caprimulgus europaeus</i>	r	<i>Milvus milvus</i>	r
<i>Charadrius dubius</i>	w	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	w
<i>Circus aeruginosus</i>	w		

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000?

SI

Citare, l'atto consultato:

DGR 250 23.03.2018 "Aggiornamento ed integrazioni alla D.G.R. n. 951/12 e s.m. e i. -Approvazione delle Misure di Tutela e Conservazione per il Sito di Interesse Comunitario (SIC) afferente a Rete Natura 2000 di Basilicata, denominato Lago del Rendina IT9210201"

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:

nessuna

NO

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (*se disponibile e già rilasciato*):

.....

Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

Codice sito	Denominazione	Tipologia sito	Distanza minima dalle aree di progetto
IT9210201	Lago del Rendina	ZCS/ZPS	970 m

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?

✓ SI

La zona ZCS/ZPS è fisicamente separata dalle aree d'intervento per la presenza della SS 93 e della linea ferroviaria Rocchetta Sant'Antonio-Gioia del Colle. Queste infrastrutture definiscono una doppia barriera tra l'area di impianto ed i siti naturali, tale da eliminare ogni possibile interferenza fisica e visiva generata dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico.

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE- VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?
No
Se, Sì, presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

<p>PROPOSTE PRE-VALUTATE: Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il Piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?</p>	<p>✓ NO</p>	<p><i>Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	-------------	--

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

Il presente Screening di Incidenza è relativo al progetto di un cluster di n.2 impianti agrivoltaici avanzati denominati "Rapolla", avente potenza nominale installata di circa 14.811,36 kWp e "Venosa", avente potenza nominale installata di circa 14.542,32 kWp.

I due impianti, da realizzarsi in agro di Rapolla e Venosa, nella Provincia di Potenza, con moduli fotovoltaici bifacciali della potenza nominale di 590 Wp ciascuno, avranno una potenza complessiva di picco pari a circa 29.353,68 kWp.

Le opere di connessione sono ubicate nei due comuni ed anche nel comune di MELFI (PZ).

L'insieme delle soluzioni progettuali sono coerenti con le caratteristiche e requisiti individuati dalle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" pubblicate dal MITE tanto che il Cluster dei 2 Impianti agrivoltaici denominati "RAPOLLA" e "VENOSA" è classificabile come Agrivoltaico avanzato; in particolare, sono soddisfatti i criteri A1, A2, B1, B2, C e D.

Nel presente capitolo è riportata una descrizione di massima delle opere di progetto.

Di seguito il layout d'impianto.



Il progetto è relativo alla realizzazione di un cluster di n.2 impianti agrivoltaici denominati "Rapolla", avente potenza nominale installata di circa 14.811,36 kWp e "Venosa", avente potenza nominale installata di circa 14.542,32 kWp. I due impianti, da realizzarsi in agro di Rapolla e Venosa, nella Provincia di Potenza, con moduli fotovoltaici bifacciali della potenza nominale di 590 Wp ciascuno, avranno una potenza complessiva di picco pari a circa 29.353,68 kWp da realizzarsi in agro di RAPOLLA e VENOSA (PZ) e delle relative opere di connessione ubicate anche nel comune di MELFI (PZ); i campi agrivoltaici risultano accessibili dalla viabilità locale, costituita da strade interpoderali che sono connesse alla SP ex SS 168 ed alla SS 93. I siti dei due impianti ricadono rispettivamente nei territori comunali di Venosa e Rapolla, in una zona occupata da terreni agricoli.

Le soluzioni tecniche di connessione prevedono che entrambi gli impianti siano collegati in antenna a 36 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/150 kV denominata "Melfi".

L'insieme delle soluzioni progettuali sono coerenti con le caratteristiche e requisiti individuati dalle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" pubblicate dal MITE tanto che il Cluster dei 2 Impianti agrivoltaici denominati "RAPOLLA" e "VENOSA" è classificabile come **Agrivoltaico avanzato**; in particolare, sono soddisfatti i criteri A1, A2, B1, B2, C e D.

Le specifiche dell'impianto e di tutte le sue componenti sono contenute e dettagliate nei documenti: **RELAZIONE TECNICA ELETTRICA Venosa e Rapolla**.

Le aree di impianto (campi Fotovoltaici, strade interne, recinzioni, opere di mitigazione, cabine di campo, ecc.) sono esterne a aree comprese nella Rete Natura 2000.

Anche il tracciato del cavidotto interrato di connessione al futuro ampliamento della Stazione Elettrica della RTN a 380/150 kV di Melfi, si sviluppa esternamente alla ZCS/ZPS Lago del Rendina.

In corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua è prevista la posa mediante trivellazione orizzontale controllata; si procederà con la posa delle tubazioni per il contenimento dei cavi, mediante la tecnica no-dig, nei quali anziché effettuare lo scavo a cielo aperto, gli attraversamenti delle opere saranno effettuati con la tecnica della "trivellazione orizzontale controllata" (TOC) mediante l'impiego di macchine spingitubo o similari che utilizzano tubi di acciaio o in Polietilene ad Alta Densità (PEAD).

Queste opere sono realizzabili ai sensi del D.P.R. No. 31 del 13 febbraio 2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificativa".

4.1. Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata (barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ✓ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- Carta zonizzazione di Piano/Programma
- Relazione di Piano/Programma
- ✓ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ✓ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A ed eventuali aree di cantiere
- ✓ Documentazione fotografica ante operam
- ✓ Eventuali studi ambientali disponibili:
 - Verifica di compatibilità idraulica
 - Relazione paesaggistica
 - Relazione Geologica
- Altri elaborati tecnici:
- Altro:
 -
 -

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'

(compilare solo parti pertinenti)

È prevista trasformazione di uso del suolo?	<input checked="" type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input checked="" type="checkbox"/> TEMPORANEA
---	--	-----------------------------	-------------------------------------	--

Se, Sì, cosa è previsto:

La trasformazione delle aree adibite a campi fotovoltaici consiste nella modifica della destinazione d'uso, attualmente riconducibile al codice CLC 211 – seminativi in aree non irrigue, in quanto l'utilizzo delle aree a scopi agricoli verrà meno in conseguenza della copertura delle stesse dai moduli fotovoltaici.

Tuttavia l'impianto oggetto della presente relazione è classificato come AGRIVOLTAICO, una sorta di ibrido tra agricoltura locale e infrastruttura fotovoltaica in grado di sfruttare il potenziale solare senza sottrarre terra utile alla produzione agricola, apportando benefici sia alle produzioni agricole che a quella di energetiche. La combinazione di questi due sistemi può dare un vantaggio reciproco, realizzando colture all'ombra di moduli solari e la possibilità di far interagire con il suolo in questione anche la fauna presente (anche qui con vantaggi per la collettività): ecco perché parliamo di agrivoltaico.

Il progetto "CLUSTER DI N.2 IMPIANTI AGRIVOLTAICI DENOMINATI "RAPOLLA" E "VENOSA" prevede le seguenti azioni:

- 1) Mitigazione dell'impianto con una fascia perimetrale produttiva (oliveto);
- 2) Produzione di miele;
- 3) Allevamento di ovini;
- 4) Realizzazione di un prato pascolo permanente in asciutto.

e l'attuazione dei seguenti parametri:

• Superficie destinata all'attività agricola (Sagri):	37,10 ha
• Superficie totale del sistema agrivoltaico (Stot):	40,65 ha
• Rapporto conformità criterio A1 (Sagri/Stot)	91.26%
• Percentuali di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR)	38.69%
• Rapporto conformità criterio B2 (producibilità elettrica)	108,54 %

<p>Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?</p>	<p>Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?</p>	<p>✓ NO</p>
<p>Se, Si, cosa è previsto:</p>	<p>Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? ✓ SI Se, Si, cosa è previsto:</p>	
<p>Si prevedono limitate movimentazioni di materiale e/o scavi, necessarie esclusivamente alla realizzazione dei cavidotti elettrici e delle fondazioni delle cabine e limitatamente, della recinzione. La posa delle strutture di supporto dei pannelli avverrà tramite pali in acciaio infissi e/o avvitati fino alla profondità necessaria evitando così ogni necessità di fondazioni in c.a. e senza scavi e movimentazioni di terreno.</p>	<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>Il progetto prevede l'accantonamento del materiale escavato che verrà riutilizzato poi per il rinterro mentre quello in esubero verrà stoccato temporaneamente in sito prima dello smaltimento o riutilizzo in altro sito.</p> <p>Lo scavo della trincea avverrà tramite escavatore a benna stretta con tratti pari all'incirca alla pezzatura dei cavi da posare. Il terreno scavato verrà posato, durante la fase di posa dei cavi, al fianco dello scavo stesso. Una volta completata la posa il medesimo terreno verrà riutilizzato per ricoprire lo scavo.</p> <p>Per la realizzazione dei campi FV il materiale derivante dalle opere di regolarizzazione del terreno verrà riutilizzato contestualmente per raccordare eventuali pendenze più spigolose.</p> <p>Il materiale derivante dagli scavi per cavidotti, fondazioni e viabilità verrà temporaneamente accantonato in loco, all'interno delle aree di progetto e riutilizzato nel re-interro o trasportato in altro sito o inviato a smaltimento.</p>	

È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	✓	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	✓ SI
<p>Se, Si, cosa è previsto: Le aree sono accessibili dalla viabilità esistente. Sarà realizzata solo la viabilità interna ai campi per il collegamento delle cabine al fine di garantire la fruibilità ad esse, e strade per poter accedere alle vele fotovoltaiche per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Le vie di circolazione interne saranno realizzate con materiali e/o soluzioni tecniche in grado di garantire un buon livello di permeabilità, evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti, prediligendo ad esempio ghiaia, terra battuta, o stabilizzato semipermeabile, del tipo macadam, con l'ausilio di geotessuto con funzione drenante</p>	<p>Se, Si, cosa è previsto: Saranno ripristinate le condizioni dello stato di fatto precedente all'intervento attraverso la rimozione dei materiali riportati ed il conferimento alle discariche autorizzate</p>		

È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?
Si

Se, Sì, descrivere:

L'intervento prevede il mantenimento di una copertura agricola dell'area pari a circa il 91,27%

Sono previsti i seguenti interventi:

È previsto l'impianto di circa 2.100 piante di ulivo ad impianto, per un totale di 4.200 piante, della varietà Cipressino, cultivar di origine pugliese, a duplice attitudine: ad uso frangivento e da olio. Di notevole vigore vegetativo, a rapido accrescimento e con tipico portamento verticale, la piantumazione degli ulivi permetterà di creare, in tempi relativamente ridotti, una schermatura totale.

La recinzione prevede aperture che consentano il passaggio della piccola/media fauna.

Sono state progettate strutture ancorate al terreno tramite pali in acciaio infissi e/o avvitati fino alla profondità necessaria evitando così ogni necessità di fondazioni in c.a. che oltre a porre problemi di contaminazione del suolo in fase di costruzione creano la necessità di un vero piano di smaltimento e di asporto in fase di ripristino finale. Inoltre, l'utilizzo di questa tecnica consente di coltivare il terreno adiacente ai pali. Le direttrici dei cavidotti, interni ed esterni all'impianto, seguono i percorsi delle vie di circolazione, al fine di ridurre gli scavi per la loro messa in opera.

Le vie di circolazione interne saranno realizzate con materiali e/o soluzioni tecniche in grado di garantire un buon livello di permeabilità.

Specie vegetali	<p>È previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? ✓ SI</p>	<p>La rimozione di specie vegetali sarà limitata a pochi elementi arborei isolati presenti nelle aree in cui è prevista l'installazione dei moduli fotovoltaici. Tuttavia si rimarca che le aree verranno arricchite con quinte arbustivo-arboree perimetrali e piantumazione di "colture in asciutto" tra i trackers</p>
<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? ✓ SI</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? ✓ SI</p> <p>Se, Si, cosa è previsto: In aggiunta il progetto prevede anche, lungo il perimetro dei campi, la realizzazione di fasce perimetrali di mitigazione visiva. La selezione delle specie da mettere a dimora nell'ambito degli interventi di ripristino e inserimento paesaggistico fa riferimento alle serie dinamiche della vegetazione e alle caratteristiche pedologiche del distretto geografico attraversato. Il criterio di utilizzare specie autoctone, tipiche della vegetazione potenziale e reale delle aree interessate dal progetto, è ormai ampiamente adottato nelle opere di ripristino e mitigazione ambientale. Si specifica che viene data particolare attenzione all'idonea provenienza delle piante di vivaio, per evitare l'uso di specie che abbiano nel proprio patrimonio genetico caratteri di alloctonia che potrebbero renderle più vulnerabili a malattie e virus e che il rifornimento del materiale vegetale avviene preferibilmente presso i vivai forestali autorizzati dalle Regioni. I fattori che determinano la scelta delle specie vegetali sono così sintetizzabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fattori botanici e fitosociologici: le specie sono individuate tra quelle autoctone, sia per questioni ecologiche, che per la capacità di attecchimento; • Criteri ecosistemici: le specie sono individuate in funzione della potenzialità delle stesse nel determinare l'arricchimento della complessità biologica; • Criteri agronomici ed economici: gli interventi sono calibrati in modo da contenere gli interventi e le spese di manutenzione (potature, sfalci, irrigazioni, concimazione, diserbo). 	

	<p>È previsto l'impianto di circa 2.100 piante di olivo ad impianto, per un totale di 4.200 piante, della varietà Cipressino, cultivar di origine pugliese, a duplice attitudine: ad uso frangivento e da olio.: ad uso frangivento e da olio.</p> <p>Per le caratteristiche pedoclimatiche della superficie di progetto si ritiene opportuno edificare un prato permanente polifita di leguminose. Le piante che saranno utilizzate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Erba medica (Medicago sativa L.); • Sulla (Hedysarum coronarium L.); • Trifoglio sotterraneo (Trifolium subterraneum L.). <p>L'impianto vegetazionale sarà oggetto di regolare manutenzione.</p>
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto: </p> <p>Indicare le specie interessate: </p>
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 70%;"> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): </div> <div style="width: 25%; border-left: 1px solid black; padding-left: 5px;"> <p>Escavatore, escavatore a benna stretta</p> <hr/> <p>Autobetoniere, autocarri</p> </div> </div>

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? ✓ SI	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? ✓ SI Descrivere: <u>Emissioni acustiche</u> : l'incremento dei livelli sonori connesso con le fasi di cantiere sarà pressoché esclusivamente legato all'utilizzo dei macchinari impiegati durante le fasi di scavo, rinterro e montaggio; è previsto l'impiego di macchinari omologati (marchio CE) nel rispetto dei limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie e periodicamente sottoposti a operazioni di manutenzione. Tali incrementi saranno temporanei. Nella fase di esercizio nei campi le sorgenti saranno rappresentate essenzialmente da inverter e trasformatori. Le emissioni delle sorgenti, in base alle analisi previsionali eseguite, non altereranno il clima acustico esistente nell'ambiente circostante ai siti dove saranno installati gli impianto fotovoltaici. Le emissioni di rumore resteranno confinate in prossimità delle sorgenti e non oltrepasseranno il confine.
---	--	---

	<p><u>Inquinamento idrico:</u></p> <p>I pannelli fotovoltaici e le relative attività di posa non interferiranno con la falda, non trattandosi di fondazioni profonde; allo stesso modo anche gli altri elementi progettuali (fondazioni delle cabine e delle connessioni) saranno predisposti a profondità ridotte non interferenti con la falda.</p> <p>Di seguito i potenziali impatti sulla componente ambientale "Acque superficiali e sotterranee":</p> <p>FASE DI COSTRUZIONE Durante questa fase non vi è rilevanza sulle condizioni di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>I potenziali impatti legati a questa fase sono relativi all'eventuale perdita accidentale degli idrocarburi dai mezzi operanti e quindi alla potenziale percolazione di sostanze contaminanti nella sottostante falda freatica.</p> <p>FASE DI ESERCIZIO Il progetto non prevede modifiche all'orografia dell'area di intervento pertanto si escludono fenomeni di erosione dovuti alle acque meteoriche.</p> <p>Le movimentazioni di terreno consistono in limitati rimodellamenti al fine di eliminare lievi dislivelli e rendere uniforme la posa degli inseguitori fotovoltaici, garantendo il displuvio naturale delle acque meteoriche.</p> <p>Non saranno utilizzati diserbanti chimici per impedire la crescita delle essenze spontanee, in modo da eliminare ogni potenziale percolazione di sostanze contaminanti nella sottostante falda freatica</p> <p>FASE DI DISMISSIONE Anche in questa fase, considerando il breve tempo da destinare alla "decommissioning" ed al ripristino dello stato dei luoghi, si può ragionevolmente escludere la presenza di impatti negativi significativi.</p> <p>MISURE DI CONTENIMENTO Gli interventi di rimodellamento del terreno, limitati a regolarizzare le asperità eventualmente presenti, saranno predisposti al fine di organizzare un sistema di raccolta e incanalamento delle acque piovane verso i canali naturali esistenti. Tale sistema avrà il solo scopo di far confluire naturalmente le acque meteoriche all'esterno del campo, seguendo la pendenza del terreno, in modo da prevenire possibili ristagni ed allagamenti.</p> <p>La continua variazione della geometria dei moduli, specifica dell'impianto, evita il fenomeno, della concentrazione delle acque meteoriche associato agli impianti fissi al suolo, che potrebbe determinare fenomeni idrogeologici non sottovalutabili, fra i quali il principale è rappresentato da un rapido ed elevato deflusso superficiale.</p>
--	--

	<p><u>Inquinamento atmosferico</u>: durante le fasi di realizzazione dell'opera saranno adottate tutte le soluzioni tecniche necessarie a limitare potenziali impatti derivanti dal sollevamento di polveri, riconducibile alle attività di scavo, rinterro e in generale di movimentazione terre, e dall'utilizzo di macchinari e mezzi di trasporto. Si sottolinea che, per quanto riguarda l'emissione d'inquinanti dai macchinari e dai mezzi di cantiere è previsto l'impiego di apparecchi di lavoro e mezzi di cantiere a basse emissioni, mentre per limitare la produzione e la propagazione di polveri si procederà con bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terreno e copertura con teli plastici in condizioni di marcata ventosità.</p> <p><u>Produzione di rifiuti</u>: i rifiuti prodotti saranno raccolti, suddivisi per tipologia, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Teli impermeabili (del tipo geotessile) saranno disposti al di sotto di tutte le aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti, in modo da raccogliere eventuali tracce di percolato.</p> <p><u>Inquinamento elettromagnetico</u> L'impatto elettromagnetico è in realtà un impatto dovuto solo indirettamente alla produzione di energia e legato alla realizzazione di linee elettriche per il convogliamento dell'energia prodotta dall'impianto. Nel progetto in esame è prevista la realizzazione di cavidotti AT interrati, per il trasporto dell'energia dai pannelli al punto di consegna e la realizzazione di una cabina utente nei pressi della stazione, pertanto l'impatto elettromagnetico prodotto dall'impianto sarà dato appunto dai cavidotti AT interrati; Alla luce dei risultati ottenuti ed illustrati nella relazione specialistica "417204C Relazione campi elettrici e magnetici", si può escludere pericolo per la salute umana derivante dalla realizzazione dell'impianto.</p> <p><u>Inquinamento luminoso</u> Dalle verifiche effettuate si ritiene che gli impatti derivanti sulle componenti inquinamento luminoso e abbagliamento siano da considerarsi trascurabili; si considera trascurabile infatti la possibilità del fenomeno di riflessione ed abbagliamento da parte dei pannelli, in ragione dell'inclinazione variabile dei pannelli rispetto all'orizzontale, la loro collocazione in prossimità del suolo e del necessario elevato coefficiente di assorbimento della radiazione luminosa delle celle fotovoltaiche (bassa riflettanza del pannello). Inoltre durante la fase di esercizio dell'impianto AV, il sistema di illuminazione prevede l'utilizzo di corpi illuminanti con lampade a LED con riflettore avente ottica antinquinamento luminoso in modo non continuo. Per questo motivo l'impatto visivo è da considerarsi nullo.</p>
--	--

Interventi edilizi	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento		
Manifestazioni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.		
Attività ripetute	Descrivere:	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? ✓ NO		

<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p style="text-align: center;">✓ NO</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>..... Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	--

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

I tempi stimati per la realizzazione dell'intervento sono:

- circa 52 settimane per la realizzazione dei campi FV
- circa 5 mesi per la realizzazione delle opere di connessione (cavidotto e PR)

Ditta/Società	Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
ATON 36 S.R.L.	Arch. Michele Roberto LAPENNA	<i>DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE</i>	Brindisi, 19.03.2024